

“Il senso del dono”: il Natale cristiano e il valore dell’umano vivere oggi

(rd). L'antologia di testi di Enzo Bianchi è percorsa da un'attenzione costante al “significato antropologico universale” del Natale cristiano. Questa festa, dice, ha connotato un forte senso del vivere umano. Non esclude l'aspetto religioso, ma questo comprende e illumina quell'altro “perché noi cristiani dobbiamo essere sale perso nella pasta”. Nella festa della nascita Bianchi confessa la propria “mancanza di stupore” sopraggiunta con l'età. Al contempo però conferma la ricerca inesausta della venuta di Dio. C'è ancora la “brace accesa di chi a Natale aspetta, desidera la Venuta del Signore”.

La dimensione umana del Natale è sottolineata ripetutamente in quanto ricordo dell'incarnazione, memoria di un “Messia al contrario” che sceglie la povertà e la fragilità dell'uomo. Per questo nel Natale paganizzato “non si sente la contraddizione tra ciò che si celebra e la verità di ciò che stiamo vivendo”, un oggi scosso da morti innocenti. Di qui il richiamo alla “serietà” del Natale che impegna alla compassione, alla responsabilità verso chi è più debole.

È ferma poi la critica verso la “vulgata che si è imposta”. A Natale si levano cori di chi critica il consumismo, richiama l'attenzione ai poveri, alla guerra culturale contro chi non è cristiano. Parole che rischiano di nascondere l'essen-



IL SENSO DEL DONO

Autore: Enzo Bianchi

Editrice: Interlinea

pp. 148 € 14

zialità del Natale. Bianchi si spinge ad affermare provocatoriamente che è superfluo e banale l'invito a “prepararsi” al Gesù che sta per nascere, perché la fede adulta afferma che Gesù è nato una volta per sempre! Altrimenti è “un'ingenua regressione devota e psicologizzante che depaupera la speranza cristiana”.

Non tace però neppure sulla “stupidità” di chi rinuncia a simboli e segni della fede per non offendere. Né si contraddice quando parla dei regali cogliendone il risvolto positivo quando, secondo la tradizione popolare, venivano portati da Gesù Bambino, un modo infatti per non mettere la firma su quello che deve essere dono.

